

“Una miniera di carte”. Guida alle fonti per lo studio dell’attività estrattiva in Sardegna

ELEONORA TODDE*

ABSTRACT: This paper aims at drawing up a short guide to sources on the mining industry in Sardinia. The author, after a presentation of the main points regarding the history of the mining sector and the consequent sedimentation of the documentary complexes of private companies and state organizations, proposes archival records divided by conservation institutes in which to find access information, the types of documents, the means of equipment available to users and the bibliography. There is also an overview of the information systems currently on the web where you can find the thematic portals, institutional sites and the *sisma* portal (Historical Information System Mining Archives) created by the University of Cagliari.

Keywords: Company archives, Documentary census, Mines, Sardinia, Archival information systems.

L’industria estrattiva in Sardegna e i suoi documenti

L’attività estrattiva in Sardegna risale al v millennio a.c. con lo sfruttamento e la lavorazione dell’ossidiana¹ e proseguì in maniera altalenante nel corso dei secoli successivi; con l’arrivo dei Pisani e dei Genovesi si avviò un nuovo periodo di intenso sfruttamento del sottosuolo. Dalla seconda metà del XIII secolo, infatti, la zona dell’Iglesiente, nella Sardegna sud-occidentale, visse un periodo assai fecondo: la città di Villa di Chiesa divenne il principale polo estrattivo isolano, dando un assetto organico a tutta la zona circostante, attraverso la facilitazione della coltivazione, la nascita di fonderie di piombo e di zinco e di forni, il tutto

* Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali, Cagliari, Italia.

eleonora.todde@unica.it.

1. L’attività mineraria in Sardegna risale, con ogni probabilità, al periodo neolitico; lo sfruttamento intensivo dell’argento e del piombo da parte dei Fenici e nel periodo nuragico è testimoniato dal ritrovamento di numerosi resti di prodotti metallurgici risalenti a quel periodo. L’estrazione dei due metalli proseguì in epoca romana ma se ne persero le tracce nel 456 d.c. con l’invasione dell’isola del re dei Vandali Genserico. Si veda G. LILLIU, *Le miniere dalla preistoria all’età tardo-romana*, in *Le miniere e i minatori di Sardegna*, a cura di F. Manconi, Silvana Editoriale, Milano 1986, pp. 7–18; P. BARTOLONI, *Miniere e metalli nella Sardegna fenicia e punica*, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa–Roma 2009.